



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Ottobre 2017 n.57



Seminario e

Cena

enogastronomica





PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 29 OTTOBRE

ORE 18.00

BRICIOLE DI LETTERATURA

SEMINARIO

**LUIGI PIRANDELLO
DRAMMATURGO, POETA
E SCRITTORE**

PROFONDA ANALISI DELL'ANIMO UMANO

BIOGRAFIA OPERE E LETTURA SCENICA

In occasione del 150° dalla nascita, ricordiamo lo scrittore siciliano le cui opere sono tra le più rappresentate in Italia e all'estero. Insieme a Dante e Shakespeare è l'autore più letto e tradotto nel mondo. Nel 1934 è stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura.

AULA CONSILIARE

COMUNE DI BRACCIANO



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 11 NOVEMBRE

ORE 18.45

**INCONTRO ENOGASTRONOMICO
CON SEMINARIO DI ENOLOGIA**

**LE REGIONI D'ITALIA
PIU' FAMOSE AL MONDO
"LA SICILIA"**

**Curato e condotto da
FABRIZIO PEDALETTI E
GIANLUCA MATTIOLI**

**A seguire cena con piatti e vini
tipici della regione trattata**

Contributo vol.soci 15€

non soci 18€

Presso "HAPPY DAYS"

Via Settevene palo 13

Bracciano

**OBBLIGATORIA LA
PRENOTAZIONE ENTRO 04.11**



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 25 NOVEMBRE

ORE 17.00

TEATRO BRANCACCIO

**AGGIUNGI UN POSTO
A TAVOLA**

con Gianluca Guidi

La storia, liberamente ispirata a “After me the deluge” di David Forrest, narra le avventure di Don Silvestro, parroco di un paesino di montagna, che riceve un giorno un’inaspettata telefonata: Dio in persona lo incarica di costruire una nuova arca per salvare se stesso e tutto il suo paese dall'imminente secondo diluvio universale. Il giovane parroco riesce nella sua impresa, nonostante l’avidio sindaco Crispino che tenterà di ostacolarlo in ogni modo e l’arrivo di Consolazione, donna di facili costumi ma....

COSTO BIGLIETTO 26€ ANZICHE'29€

GALLERIA--- POSTI LIMITATI

PRENOTAZIONI ENTRO 11 NOVEMBRE



*SEMINARIO E CENA
ENOGASTRONOMICA
“LA SICILIA”*

Teatro

Brancaccio

ALESSANDRO LONGOBARDI PRESENTA

VIOLA PRODUZIONI

GIANLUCA GUIDI

**AGGIUNGI
UN POSTO
A TAVOLA**

Commedia musicale di GARINEI e GIOVANNINI
Scritta con JAJA FIASTRI
liberamente ispirata a "After me the deluge" di DAVID FORREST
Musiche di ARMANDO TROVAJOLI

ORCHESTRA DAL VIVO

"LA VOCE DI LASSÙ"
è di **ENZO GARINEI**

ANTEPRIMA



AVIS
Anguillara

30
1987 - 2017



sabato 7 ottobre vieni a donare!

Ti aspettiamo dalle 7,30 alle 11,00 presso
SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA
Via dell'Osservatorio N° 1, 00062 Bracciano

29 OTTOBRE 2017 ...SEMINARIO "LUIGI PIRANDELLO"

Cari soci

in occasione del 150° dalla nascita di Luigi Pirandello, abbiamo preparato un seminario dedicato al grande scrittore, drammaturgo e poeta.

Tra i più famosi scrittori della letteratura italiana e mondiale, fu premio nobel per la letteratura nel 1934.

Di lui parleremo nel seminario, ripercorrendo la vita, le opere, il teatro, la famiglia e analizzando le sfaccettature della sua personalità che lo hanno reso uno tra i più moderni scrittori della nostra letteratura. Vi aspettiamo numerosi e non mancate a questo appuntamento!!!

Nel frattempo un piccolo anticipo della sua vita in alcuni punti.

*1. **Scrittore, drammaturgo e poeta**, il siciliano Luigi Pirandello (Agrigento, 1867 – Roma, 1936) è considerato uno dei più grandi letterati di sempre. È uno dei sei intellettuali italiani che nel corso della storia ha avuto l'onore di essere stato insignito del [premio Nobel per la letteratura](#); gli altri sono Giosuè Carducci, Eugenio Montale, Grazia Deledda, Salvatore Quasimodo e Dario Fo.*

2. A diciannove anni Pirandello cominciò l'università a Palermo, per trasferirsi subito dopo a Roma. Nella capitale non restò poi molto tempo e si trasferì a Bonn per completare gli studi.



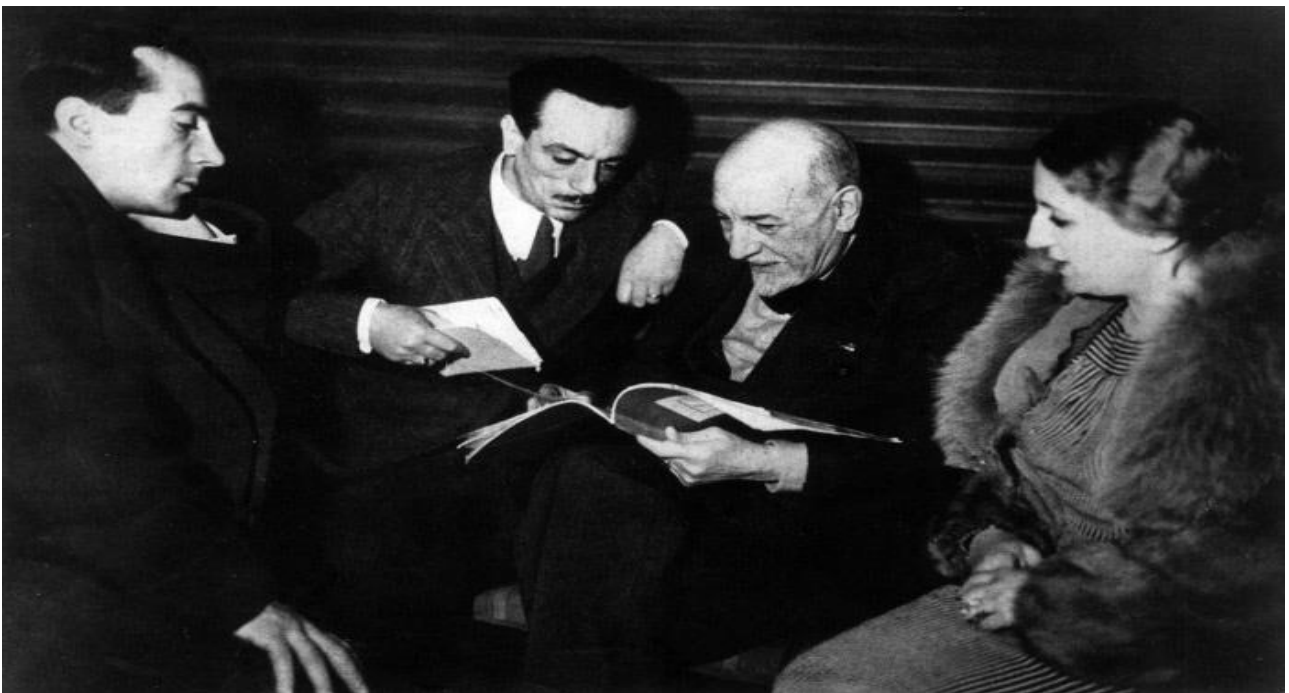
4. Nel 1892 tornò in Italia, in tempo per incontrare ad Agrigento **Maria Antonietta Portulano**. I due si sposarono due anni dopo.

La situazione precipitò nel 1903. Un allagamento e una frana rasero al suolo la miniera di zolfo della famiglia Pirandello, in cui la coppia aveva investito i risparmi. Luigi Pirandello e la moglie Maria Antonietta persero tutto.

Ciò nonostante, Pirandello riuscì a pubblicare nel 1904 il [Fu Mattia Pascal](#), romanzo grazie al quale acquisì una certa notorietà presso il pubblico, anche se fu ignorato dalla critica.

5. Il successo vero e proprio Pirandello lo ottenne con il **teatro**, anche se uno dei suoi capolavori [Sei personaggi in cerca di autore](#), quando esordì al Teatro Valle di Roma nel 1921 fu un fiasco, tanto che il pubblico attese l'uscita sulla scena dell'autore per urlargli contro "Manicomio! Manicomio!".

Per fortuna Pirandello non si diede per vinto e ci donò altri grandi spettacoli



come **Enrico IV** (1902), **L'uomo dal fiore in bocca** (1923) e **Questa sera si**

recita a soggetto (1930). Tra i suoi capolavori non possiamo non citare *Così è (se vi pare)*, opera teatrale del 1917.

6. Nel 1934 giunse anche la consacrazione artistica, quando Pirandello venne insignito del **Premio Nobel** “per il suo ardito e ingegnoso rinnovamento dell’arte drammatica e teatrale”.

Morì a Roma due anni dopo di polmonite.



A cura di Fabrizio Pedaletti

6 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

1° puntata

Sei eroine del XX secolo che hanno lottato per affermarsi in contesti molto difficili e che con le loro scoperte hanno cambiato il mondo. C'è la chimica polacca che non poteva frequentare l'università, la fisica ebrea che era odiata dai nazisti, la matematica tedesca che nessuno amava, la cristallografa inglese alla quale scipparono le scoperte, la diva hollywoodiana che fu anche ingegnere militare e la teorica serba che fu messa in ombra dal marito. Non sono certo le sole donne della scienza, ma

sono quelle che forse hanno aperto la strada alle altre, con la loro volontà, la loro abilità, il talento e la protervia, in un mondo apertamente ostile, fatto di soli uomini. In due puntate leggiamo, sinteticamente, la loro storia.



MARIE CURIE. Nata Maria Skłodowska in Polonia il 7 novembre 1867, è la scienziata più nota del '900. Per studiare si trasferì alla Sorbona di Parigi, dove si laureò in Fisica e Matematica. La stessa università dove fu nominata nel 1906 primo Professore donna. Nel 1898 introdusse nella comunità scientifica il termine

«radioattività». Scopri il polonio (chiamato così in onore della sua terra) e il radio, ma non ne registrò i brevetti, per lasciare il suo sapere a disposizione della comunità scientifica. Vinse due Premi Nobel, per la Fisica nel 1903 e per la Chimica nel 1911. Sposò l'amatissimo Pierre Curie, da cui ebbe due figlie. Morì di anemia aplastica nel 1934. La figlia maggiore, Irène, ha vinto anche lei il Premio Nobel per la chimica nel 1935. La secondogenita, Ève, è stata consigliera speciale del Segretario delle Nazioni Unite. Marie era solita ripetere:

«La fisica è una cosa bellissima».



EMMY NOETHER

Fu una delle più importanti matematiche della storia, odiata da Hitler (perché ebrea) e amata da Einstein. Nata a Erlangen in Germania nel 1882, oggi si direbbe probabilmente affetta dalla sindrome

di Asperger: si vestiva sempre allo stesso modo, badava poco alle apparenze, non le interessava il contatto con gli altri. I modi burberi ma buffi la resero particolarmente amata dai suoi studenti e a lei si deve il teorema di Noether. Albert Einstein, dopo aver appreso della sua morte, scrisse: «Una sola, infine, è la persona di cui nutro una stima del tutto eccezionale; si tratta di un'illustre matematica [...] era una bellissima testa, ed è morta. Emmy è stata il più grande genio creativo matematico da quando l'istruzione superiore è stata aperta anche alle donne». A chi le rimproverava di essere una persona ossessiva e troppo abitudinaria, lei rispondeva:

«Una persona si giudica dai pensieri, non dalle briciole sul tavolo».



ROSALIND FRANKLIN. Nata a Londra nel 1920, è la scienziata che rese possibile la scoperta del DNA. La sua fama, infatti, è legata alle immagini di diffrazione a raggi X del DNA. In effetti si ipotizza che i suoi dati siano stati utilizzati dagli stessi Watson e Crick per desumere la struttura molecolare del DNA. Watson, alcuni anni dopo la pubblicazione della scoperta, ammise di aver prima visionato il difrattogramma di Rosalind che mostrava la struttura a elica del DNA. Glielo

aveva mostrato Maurice Wilkins, collega al King's college della stessa Franklin. Rosalind, che probabilmente come Marie Curie amava pensare che il pensiero scientifico fosse di tutti, non sembrò essere molto risentita da questi accadimenti. Morì nel 1958 per un tumore all'ovaio, 4 anni prima del Nobel a Watson, Crick e Wilkins. Spiegava così al padre la sua passione:

«La scienza e la vita di tutti i giorni non possono e non devono essere separati».

BRICIOLE DI LETTERATURA

A cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

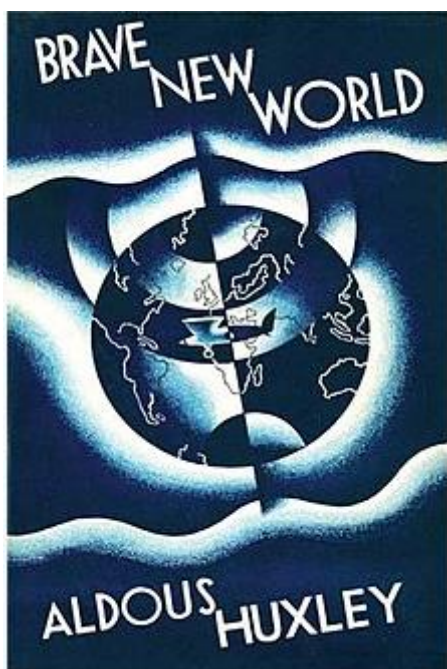
IL ROMANZO DISTOPICO

Aggirata la boa dell'Ulisse di Joyce e verificato che, malgrado le apocalittiche previsioni, si è continuato a scrivere romanzi, proseguiamo nel piccolo cabotaggio attraverso il romanzo che non è più il grande romanzo ottocentesco ma si rivela comunque un genere letterario in buona salute a giudicare da quanti ne vengono pubblicati ogni anno.

Un genere, inaugurato poco dopo la pubblicazione dell'Ulisse, è quello del romanzo distopico, vale a dire delle narrazioni che dipingono un futuro negativo e fallimentare per la civiltà occidentale e addirittura per l'intero pianeta.

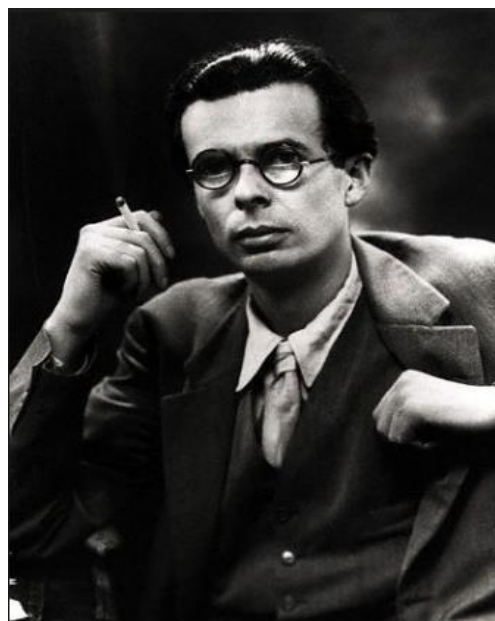
Per capire il significato di "distopico" è necessario chiarire il concetto di utopia. Utopia è un termine coniato nel 1516 dal grande umanista, scrittore e politico, Tommaso Moro che così chiama un'isola felice retta da un governo ideale. La parola viene dal greco e può avere due etimologie, o eu = buono e topos = luogo, "luogo buono", o ou = non e topos = luogo, quindi "non luogo", luogo inesistente. Mettendo insieme le due etimologie, sicuramente presenti nella mente di Tommaso Moro, anche perché in inglese la pronuncia delle due forme è uguale, si ha che un'utopia è un luogo positivo, favorevole, ma irraggiungibile, o inesistente. A utopico si contrappone distopico col prefisso negativo dis ad indicare luoghi o situazioni avverse, negative e anche disastrose.

Di romanzo distopico si incomincia a parlare già intorno al 1915, anche se i primi esemplari faranno la loro comparsa più tardi, dopo il 1930. La pubblicazione di "Il Mondo Nuovo" "Brave New World" di Aldous Huxley



avviene nel 1932. Nei primi anni del secolo il dibattito sul futuro dell'uomo era caratterizzato da una visione molto ottimistica dell'avvenire. Vi erano scrittori come il grande commediografo George Bernard Shaw che diffondevano idee di socialismo riformista o Herbert G. Wells, fondatore del romanzo scientifico e fantascientifico, che esaltava il valore della scienza e delle nuove scoperte ipotizzando un mondo in cui, grazie al progresso scientifico, tutti i problemi sarebbero stati risolti e le difficoltà superate. Anche lui è un convinto sostenitore del socialismo e del pacifismo e assertore dell'idea di "stato mondiale". Questi e altri intellettuali avevano contribuito a creare una visione ottimistica del futuro tanto che si può quasi parlare di "un'età delle utopie". Probabilmente il romanzo distopico nasce come reazione a queste idee eccessivamente fiduciose e quasi trionfalistiche. Le promesse del socialismo e la nascita di uno stato mondiale vengono considerate come forme di un ottimismo un po' ingenuo.

Il primo scrittore che si afferma nel nuovo genere è Aldous Huxley, inglese, appartenente a una famiglia che contava tra i suoi membri vari dirigenti, scienziati, medici – un suo fratello viene insignito nel 1963 del premio Nobel per fisiologia e medicina – insomma una famiglia molto guarnita dal punto di vista culturale. Aldous, brillante studente, fu costretto a lasciare la scuola per gravissimi problemi alla vista che lo resero quasi cieco. Malgrado questa infermità fu uno scrittore



molto prolifico, ma l'opera che a noi interessa maggiormente e che è anche considerata il suo capolavoro è "Il Mondo Nuovo", "Brave New World", pubblicato nel 1932.



Il romanzo è ambientato a Londra nell'anno 632 d.F. – dopo Ford – equivalente al 2540 dell'era cristiana. Esiste un unico stato governato da dieci Coordinatori mondiali, basato sul motto "Comunità, Identità, Stabilità". Il simbolo T, che è quello della prima vettura T di Ford, rimpiazza la croce. La vita è regolata da un'automazione esasperata che si applica a tutti i suoi aspetti, anche alle nascite con una riproduzione extrauterina controllata mediante la quale si producono individui preconfezionati e adatti al compito che devono svolgere. Esistono

cinque caste: Alfa per chi deve comandare, Beta per gli amministratori, più tre caste inferiori, Gamma, Delta e Epsilon i cui individui possono essere di due categorie, più e meno. Le caste vengono create mediante il controllo dello sviluppo embrionale, ritardato per le caste inferiori con privazione dosata di nutrienti e di ossigeno. Huxley non parla di DNA perché ancora non era stato scoperto. E' evidente che ogni individuo è predisposto per la sua mansione, veste del colore della sua casta – grigio per gli Alfa, viola per i Beta, verde per i Gamma, kaki per i Delta e nero per gli Epsilon. L'istruzione avviene mediante ripetizione ipnopedica di slogan durante il sonno. Gli individui, giusti per il posto giusto, incoraggiati a divertirsi e allevati nella massima libertà e promiscuità sessuale fin da piccoli, non hanno desideri, sono felici e se per caso dovessero avere qualche momento di

malinconia un po' di "Soma", una droga euforizzante e antidepressiva, risolve il problema.

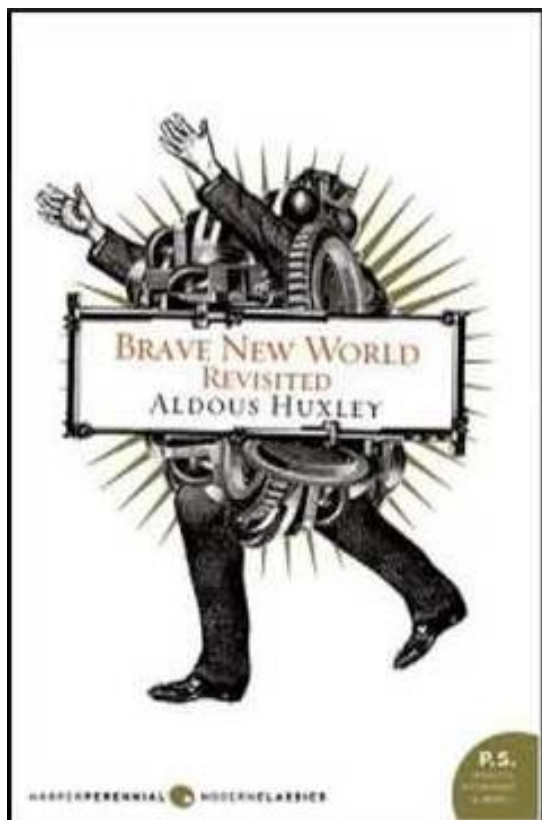
Cosa si vuole di più? Tutto è a posto e tutti sono felici, ma questi individui possono essere considerati uomini? Dov'è la loro individualità, i loro sentimenti, le loro preferenze? Non c'è più famiglia: "Ognuno appartiene a tutti", non c'è più la religione – perché crucciarsi con tanti dubbi e tante elucubrazioni quando non si hanno bisogni e si può stare beatamente tranquilli senza porsi problemi - non c'è l'arte e la poesia che sono espressioni squisitamente individualistiche.

Tutto ciò che ha preceduto l'era T è barbarie e non va ricordato, tutti i suoi elementi sono stati eliminati. Se poi si vuole avere un'idea "raccapricciante" di ciò che era la vita precedente ci si può recare in una specie di riserva che è stata mantenuta nel Nuovo Messico, dove gli uomini vivono come nel passato e che serve solo per mostrare agli individui dell'era T quanto sono fortunati.

Non è il caso di addentrarsi nella trama del romanzo, piuttosto complicata, con molti personaggi e molti eventi. Ma qualcosa va detto. Nella società consumistica rappresentata, basata su conformismo, edonismo e autoindulgenza, due personaggi sono leggermente anomali, Bernard Marx dell'Ufficio di Psicologia e Helmholtz Watson dell'Istituto di Ingegneria Emozionale che coltiva una certa passione artistica ed è stufo di scrivere banali opuscoli di propaganda. Finiranno ambedue esiliati. Ma prima Bernard e Lenina Crowne, una graziosa ragazza molto ricercata come partner sessuale, vanno nella riserva del Nuovo Messico e, tornando a Londra, portano con sé un "Selvaggio", John, che è nato in maniera naturale nella riserva e lì è cresciuto e si è istruito in maniera autonoma usando due antichi testi miracolosamente scampati alla distruzione, di cui uno è l'opera completa di W. Shakespeare. Ed è quel tipo di società con i suoi principi e il suo codice morale che il ragazzo conosce. E anche la lingua nella quale si esprime è shakespeariana. Il contrasto tra John e i giovani

della sua età è chiaramente stridente. All'inizio John rimane interdetto, ma anche affascinato dal modo di vivere del mondo fuori dalla Riserva, ma ben presto si rende conto di quale prezzo quegli individui devono pagare in termini di mancanza di libertà e creatività, assenza di passioni, ignoranza della vera natura dell'uomo. Le sue idee contagieranno Bernard e il suo amico che acquisteranno consapevolezza della loro situazione e, esaminati dal Controllore Mondiale Residente, saranno esiliati per la loro condotta non ortodossa. Anche John discute in maniera serrata con il Controllore e afferma il suo diritto a gioire e soffrire, alla salute e alla malattia, a conoscere ricchezza e miseria, gioventù e vecchiaia. "Io non voglio il confort. Io voglio Dio, Io voglio la poesia, io voglio il pericolo reale, io voglio la libertà, io voglio la bontà, io voglio il peccato." "In breve, gli dice il Controllore, tu rivendichi il diritto ad essere infelice" "Sì, rivendico questo diritto!"

Trattenuto come soggetto di esperimenti scientifici, John, turbato dal comportamento di Lenina di cui si è innamorato, ma della quale non riesce ad accettare l'assenza di un codice morale, e infastidito dalla curiosità da cui è circondato, cerca inutilmente rifugio in un faro abbandonato e infine si suicida.

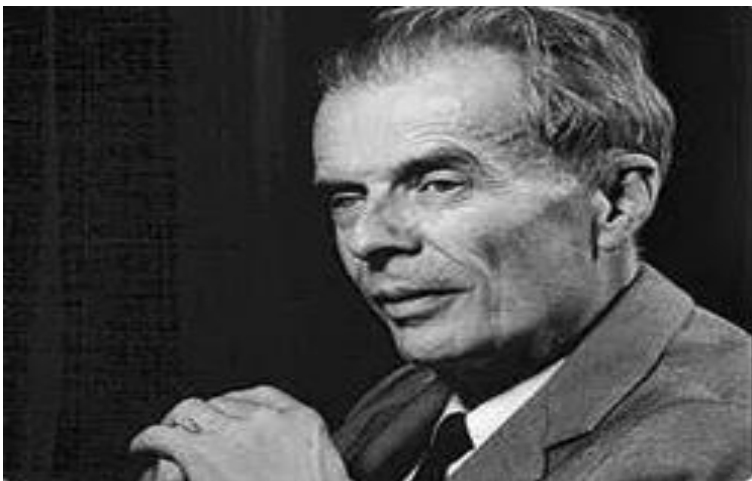


Il tono della narrazione è apparentemente leggero e disteso. Viene dipinta una società edonistica nella quale tutto sembra combaciare come in un puzzle ben progettato e nella quale non c'è posto per la tristezza e ancor meno per la sofferenza, ma non sfugge l'ironia graffiante che si percepisce fin dall'inizio e pervade tutto il romanzo e mostra inequivocabilmente la vera idea dell'Autore, il suo acceso

pessimismo riguardo al futuro della società. Huxley vuole mettere in guardia la società contro i pericoli di un'eccessiva fiducia nella tecnologia, della manipolazione genetica, di un'uguaglianza trasformata in un conformismo massificato, di una stabilità ottenuta mediante la formazione di caste precostituite.

Nel 1958 Huxley pubblica un saggio intitolato "Ritorno al Mondo Nuovo" "Brave New World Revisited" in cui, esaminando la situazione sociale e politica della fine degli anni '50, nota che questa sta progredendo rapidamente verso le caratteristiche nefaste per l'umanità descritte nel suo romanzo. Il saggio, venato di pessimismo, ma anche di un senso di apprensione e urgenza, termina con un capitolo intitolato Che fare?, dove Huxley offre una serie di riflessioni e suggerimenti per una educazione alla libertà al fine di evitare una temuta deriva totalitaria anche nelle società democratiche. Dà grandissimo peso all'intelligenza che permette di comprendere giustamente le situazioni, all'esigenza di libertà individuale che spinge ad evitare ogni totalitarismo, ma anche alla compassione che apre l'individuo alla condivisione e alla collaborazione con gli altri esseri umani. In breve, esalta tutte le caratteristiche squisitamente umane che distinguono l'uomo dalla macchina e gli permettono di usarla senza esserne dominato.

Il prossimo romanzo distopico che esamineremo sarà "1984" di George Orwell.



Aldous Huxley in età matura

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA SAN NICOLA DEI LORENESI

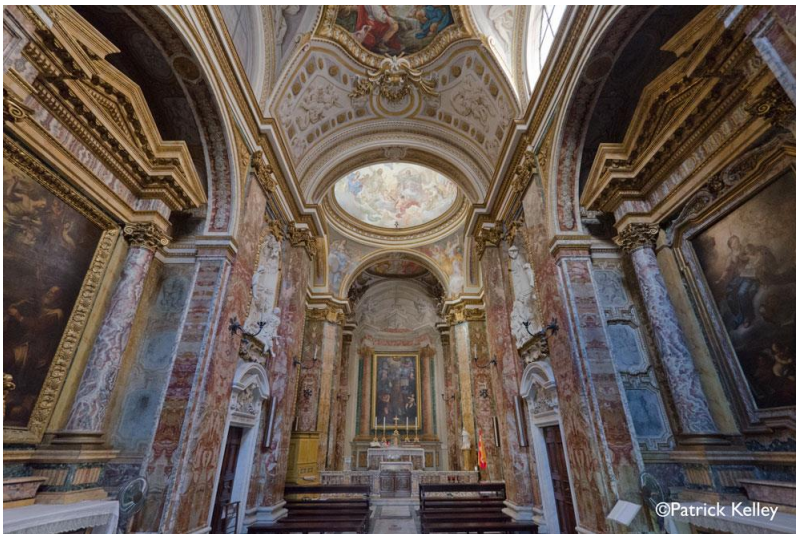


La graziosa chiesa del rione Parione si affaccia sul piccolo Largo Febo, creato nel 1940 e occupato da un giardino leggermente sopraelevato. Essa è stata, sin dal XIV secolo, la sede nazionale dei Lorenesi a Roma che, nel 1473, insieme con i Francesi, i Borgognoni e i Savoiard, costituirono una Confraternita ottenendo, nel 1478, una Cappella in S. Luigi dei Francesi. Nel 1508 i Lorenesi fondarono un' altra Confraternita e, nel 1622, ebbero, da Gregorio XV, la chiesa di S. Nicola in Agone. Completamente ricostruita dal lorenese Francois Desjardins, la nuova chiesa dedicata a S. Nicola, fu completata nel 1636, mentre la decorazione interna fu eseguita nella prima metà del '700, in occasione del Giubileo del 1750. S. Nicola, vescovo di Myra, visse tra il III e il IV sec. e il suo culto si diffuse, prima nell'Impero

Bizantino e poi in Europa, in seguito alla traslazione delle sue reliquie a Bari, di cui è il protettore.

*Sulla **facciata**, tra il primo e il secondo ordine, risalta la scritta “In honorem S. Nicolai Natio Lotharingorum” sovrastata dal timpano.*

*L'**interno** è formato dall'unione di un'aula rettangolare in cui si aprono due cappelle, con uno pseudo transetto sormontato da cupola e terminante nel coro. Sulla controfacciata, nelle volte della navata e del coro, nella cupola e nei pennacchi, spiccano, tra la bella decorazione omogenea di marmi, pitture e stucchi, gli affreschi di Corrado Giaquinto. Il pittore pugliese, dopo aver studiato a Napoli con il Solimena, si trasferì a Roma, dove lavorò in molte chiese; la ricchezza cromatica della sua pittura, unita ad una fervida fantasia, fanno di lui uno dei più importanti esponenti dell'arte tardo barocca.*



*Nel primo ambiente si aprono quattro porte decorate da festoni e teste di cherubini, sovrastate da gruppi in stucco, che rappresentano fatti della vita del Santo. L'**altare maggiore** è rivestito di marmi*

preziosi ed è sovrastato dalla tela raffigurante il Santo in atto di benedire.

*Nella **cupola** è dipinta la Vergine che presenta S. Nicola alla SS. Trinità: Cristo e Dio Padre sono al centro della sommità, mentre intorno sono vari Santi. Le Virtù Cardinali e le Virtù Teologali sono dipinte, rispettivamente sui pennacchi della cupola e sulla volta del coro, tutte contrassegnate con i loro simboli.*

La chiesa è aperta il venerdì pomeriggio.

Largo Febo, 17

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

PITTORI DI CINEMA

L'invenzione del cinematografo e la diffusione sempre maggiore delle pellicole resero presto necessaria la nascita dei supporti pubblicitari delle stesse, per promuovere i film in uscita attraverso immagini chiare, realiste ed emotive, capaci di suscitare nei passanti un coinvolgimento ed un interesse tali da indurli ad andare al cinema.

Fino agli anni '20 non ci fu in Italia la figura del cartellonista cinematografico ma questa divenne una professione a partire dal 1945, anno in cui Anselmo Ballester, Alfredo Capitani e Luigi Martinati si unirono per fondare la prima agenzia di pubblicità cinematografica, la BCM.



Ballester può essere considerato il padre della cartellonistica italiana: dal 1914 creò manifesti per le più note case produttrici italiane e straniere, presentandosi come filo conduttore tra i pittori di fine '800 e la nuova grafica pubblicitaria di inizio '900, apportando alcune innovazioni come l'integrazione grafica e cromatica tra testo ed immagine.

Con Capitani e Martinati – autori tra gli altri di Gilda, Moby Dick, Gioventù bruciata – codificò un lessico preciso per il

Figura 1. Anselmo Ballester, *Fronte del porto*, 1954, offset, 140x100 cm, Proprietà privata

cartellone cinematografico stabilendo gli elementi iconografici basilari dei generi filmici e fissando delle linee guida: uno stile immediato e la ricerca di sintesi, concetti chiave rielaborati dai cartellonisti di seconda generazione che resero il manifesto cinematografico italiano uno dei più importanti per tradizione e valore artistico.

In un secondo gruppo di pittori del cinema un posto di primo piano è occupato da Silvano Campeggi, che con il diminutivo di Nano si fece conoscere in Italia e all'estero, poiché lavorò per le maggiori case statunitensi realizzando circa 3000 manifesti. Grazie al cartellone dipinto nel 1946 per Aquila Nera di Riccardo Freda, il giovane Campeggi fu contattato dalla MGM per creare l'immagine promozionale di Via col vento, uscito in Italia nel 1949. Fu questo il primo manifesto realizzato per una grande produzione americana, ritenuto dallo stesso autore acerbo nella composizione rispetto ai successivi, nei quali Campeggi riuscì a condensare in un'immagine la trama di una pellicola.

Nano fu maestro in questo, rappresentando in primo piano poche figure ed utilizzando colori forti e diversi elementi per dare ai passanti le informazioni necessarie per capire di che film si trattasse. Casablanca, Cantando sotto la pioggia, La gatta sul tetto che scotta, Ben Hur, Gigi, sono solo alcuni dei manifesti opera di Nano, immagini rimaste nella nostra mente forse più delle pellicole stesse. I

cartelloni del cinema creavano dei racconti lungo le strade e davano alle

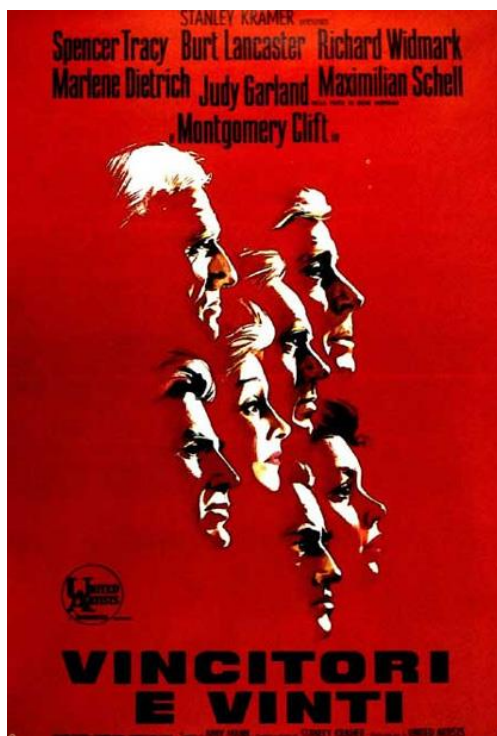


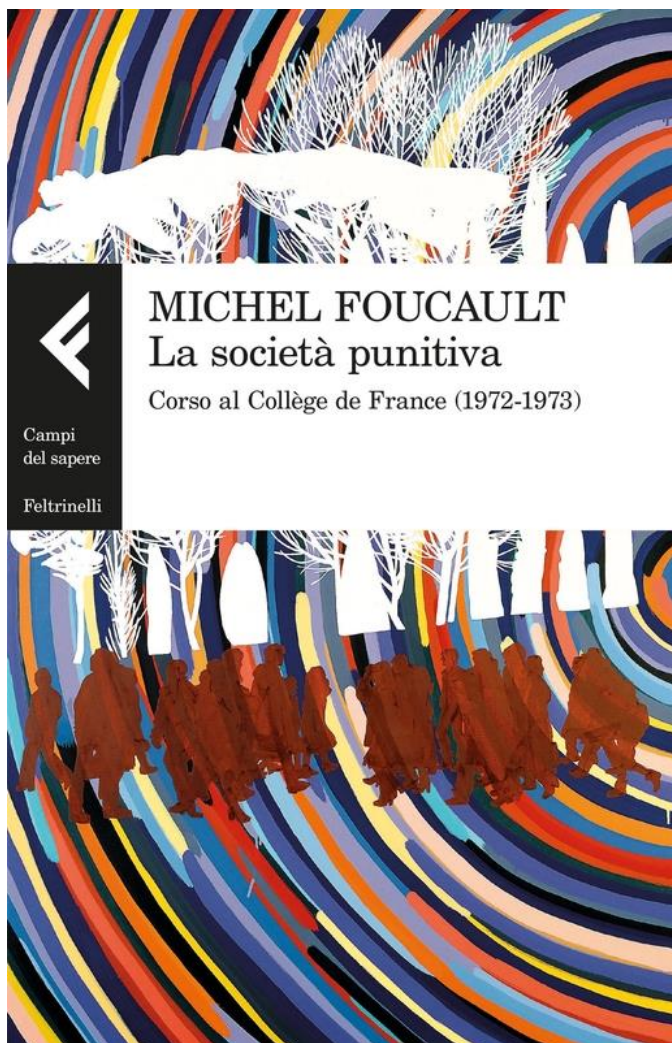
Figura 2. Silvano Campeggi, *Vincitori e vinti*, 1961, offset, 140x100 cm, Proprietà dell'autore

persone la possibilità di sognare avventure esotiche, duelli, storie romantiche e lieti fini.

Successivamente venne la stagione dei cartelloni fotografici nati negli studi di posa e della scuola iperrealista che vide in Renato Casaro il suo componente più famoso, autore di manifesti come Nikita, Il tè nel deserto, oltre che delle locandine dei film di Sergio Leone.

Molti manifesti sono esposti oggi nei grandi musei loro dedicati di Torino, Milano, Montecosaro (MC), oltre che conservati presso gli autori stessi o in collezioni private di appassionati poiché il mercato legato a queste opere ha avuto una recente ripresa soprattutto grazie al supporto delle piattaforme digitali.

LA SOCIETÀ PUNITIVA MICHEL FOUCAULT



Supplizi capitali, deportazioni spietate, ovattati isolamenti. In questo corso, uno dei più importanti del suo insegnamento al Collège de France, Michel Foucault si interroga sul significato delle punizioni che l'Europa, nel corso dei secoli, ha predisposto per chi trasgrediva la legge e incorreva nelle sue sanzioni. Per la prima volta possiamo toccare con mano la straordinaria documentazione da cui Foucault ricaverà le sue celebri analisi sul potere sovrano, sul potere disciplinare e sul paradigma biopolitico. Ed ecco che il patibolo,

le prigioni, i lavori forzati, le torture più feroci, l'isolamento più silenzioso diventano lo specchio di ciò che l'Europa è stata ed è diventata nel corso dei secoli. C'è stato il tempo della punizione spettacolare e granguignolesca e quello della pena silenziosa e sottratta agli sguardi, il tempo del potere che inscena la sua magnificenza e quello del potere che si nasconde, il tempo del potere che dà la morte e quello del potere che amministra minuziosamente la vita dei cittadini.

In questo specchio straniante vediamo prendere forma decisioni epocali circa i rapporti tra soggetto e potere, legalità e illegalità, ordine e disordine. La fabbrica, la scuola, l'ospedale, il manicomio sono continuamente evocati nel

discorso di Foucault come altrettanti luoghi in cui si decide del confine ambiguo tra detenzione e rieducazione, istruzione e addestramento, cura del corpo e ortopedia dell'anima. Sullo sfondo di queste pagine, un'ipotesi finora meno evidente nell'itinerario foucaultiano: che la guerra civile non costituisca affatto una condizione eccezionale per le nostre società, ma sia lo stato normale, la materia sottostante, la stoffa eterna di cui è fatto il potere.



Michel Foucault (1926-1984) è stato filosofo, archeologo dei saperi, saggista letterario. Autore di opere di importanza fondamentale per il pensiero contemporaneo, ha insegnato al Collège de France dal 1971 all'anno della morte. Feltrinelli ha pubblicato: Scritti letterari (1971), La storia della sessualità (3 voll., 1984-1985) e Archivio Foucault (3 voll., 1996-1998). Ha in corso di pubblicazione l'intera collezione dei corsi. Sono già disponibili: "Bisogna difendere la società" (1998), Gli anormali (2000), L'ermeneutica del soggetto (2003), Il potere psichiatrico (2004), Sicurezza, territorio, popolazione (2005), Nascita della biopolitica (2005), Il governo di sé e degli altri (2009), Il coraggio della verità (2011), Del governo dei viventi (2014), Lezioni sulla volontà di sapere (2015), La società punitiva (2016), Soggettività e verità (2017).

DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

DICHIARAZIONE REDDITI: SPESE DI RISTRUTTURAZIONE

Cari Soci, eccoci nuovamente insieme dopo la pausa estiva.

Mi sono giunte una serie di domande sui lavori di ristrutturazione che abbiamo già ampiamente trattato in precedenza.

Al fine di chiarire alcuni dubbi espressi, riporto qui di seguito, una serie di informazioni di carattere generale che, spero, risultino sufficientemente chiare e idonee a chiarire i dubbi espressi.

Le informazioni , già note ai molti, sono formulate in modo da rispondere alle domande pervenute.

Dichiarazione dei redditi, le detrazioni delle spese di ristrutturazione

Tra le spese che i contribuenti [possono detrarre dal modello 730](#) o dal modello UNICO , vi sono anche le spese effettuate per i lavori di ristrutturazione edilizia effettuati nel corso dell'anno di imposta .

detrazione ristrutturazione : a chi spetta

Possono fruire della detrazione tutti i contribuenti assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche, residenti o meno nel territorio dello Stato

La detrazione spetta ai soggetti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, gli immobili oggetto degli interventi, a condizione che ne sostengano le relative spese. Tali soggetti sono:

- *proprietari o nudi proprietari;*
- *titolari di un diritto reale di godimento quali usufrutto, uso, abitazione o superficie;*
- *soci di cooperative a proprietà divisa e indivisa;*
- *imprenditori individuali, per gli immobili non rientranti fra i beni strumentali o beni merce*
- *soggetti indicati nell'art. 5 del TUIR, che producono redditi in forma associata (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti a questi equiparati, imprese familiari), alle stesse condizioni previste per gli imprenditori individuali;*
- *detentori (locatari, comodatari) dell'immobile*
- *familiari conviventi;*
- *coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge*
- *conviventi more uxorio;*
- *futuro acquirente (previo accordo tra le parti)*

detrazione ristrutturazione, quali lavori?

Per gli interventi effettuati sulle parti comuni degli edifici la detrazione spetta per le spese di:

- *manutenzione ordinaria*
- *manutenzione straordinaria*
- *restauro e di risanamento conservativo*

- ristrutturazione edilizia
- opere per la protezione dell'immobile quali porte blindate e impianti di allarme

*Dopo aver contattato anche l'Agenzia delle Entrate confermo che **non sono detraibili** : parquet e sostituzione di porte interne.*

Per gli interventi effettuati sulle singole unità immobiliari e/o sulle relative pertinenze, la detrazione spetta per le medesime spese, ad eccezione di quelle relative alla manutenzione ordinaria. L'agevolazione è riferita ad interventi eseguiti su singole unità immobiliari residenziali, di qualsiasi categoria catastale, anche rurali e sulle loro pertinenze, accatastate o in via di accatastamento.

Quindi non solamente le "abitazioni principali"

documenti per detrazione ristrutturazione edilizia

Per usufruire della detrazione il contribuente deve aver eseguito gli adempimenti previsti ed essere in possesso della relativa documentazione. Per fruire della detrazione è necessario che le spese siano pagate esclusivamente mediante bonifico dal quale risulti:

- *la causale del versamento dalla quale risulti che il pagamento è effettuato per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio che danno diritto alla detrazione. Nel caso in cui, per mero errore materiale, siano stati riportati i riferimenti normativi della detrazione per la riqualificazione energetica, la detrazione può comunque essere riconosciuta senza necessità di ulteriori adempimenti*
- *il codice fiscale del beneficiario della detrazione (che può essere anche diverso dall'ordinante il bonifico);*

- *il numero di partita IVA o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.*

Il bonifico postale è assimilato a quello bancario ed è quindi da considerarsi valido così come è ugualmente valido il bonifico effettuato "on line". La detrazione è ammessa anche se l'onere è sostenuto mediante un bonifico tratto su un conto acceso presso un istituto di pagamento, operatore diverso dalle banche, autorizzato a prestare servizi di pagamento, tra i quali l'esecuzione di bonifici.

E' inoltre importante:

- *indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, nel caso di lavori effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto di comodato o di locazione*
- *Per gli interventi realizzati sulle parti comuni il contribuente deve conservare la documentazione rilasciata dall'amministratore del condominio, in cui lo stesso attesti di avere adempiuto a tutti gli obblighi previsti e indichi la somma di cui il contribuente può tenere conto ai fini della detrazione*

Limite detrazione lavori di ristrutturazione

L'art.11 del DL n. 83 del 2012 ha previsto l'aumento della detrazione percentuale dal 36 al 50 per cento, nonché l'innalzamento del limite di spesa agevolabile da euro 48.000 a euro 96.000 a partire dal 26 giugno 2012. Questi maggiori benefici sono stati più volte prorogati fino, da ultimo, al 31 dicembre 2017 e, per gli interventi effettuati sulle parti comuni degli edifici, fino al 31 dicembre 2021.

*Il limite sopra indicato è riferito **NON A CIASCUNA UNITA' IMMOBILIARE** ma al totale delle unità immobiliari oggetto di lavori di ristrutturazione.*

Analoga norma è riferita anche al totale di € 10,000.= previsti per l'acquisto di mobili e arredi sempre però legati a lavori di ristrutturazione.

Le informazioni in possesso del socio circa la possibilità di usufruire del beneficio per più immobili " non sono corrette".

SPESE PER ACCATASTAMENTO DI FABBRICATI RURALI

Molti Comuni stanno inviando lettere con la richiesta di procedere al riaccatastamento di fabbricati rurali (cat. A6), pena grosse multe a chi non provvede nei tempi stabiliti dal Comune stesso.

Le spese sostenute per il riaccatastamento "sono riconosciute e quindi detraibili" a condizione che vengano effettuati lavori di ristrutturazione, e quindi sommati agli stessi.

ALIQUOTE IVA

- *Per i lavori di ristrutturazione relativamente alle abitazioni principali l'aliquota IVA si applica nella misura del 10%, anche sull'acquisto di materiali;*
- *In tutti gli altri casi l'aliquota IVA si applica nella misura del 22%.*

Nel primo caso, prima della fatturazione la Ditta che ha eseguito il lavoro richiederà una dichiarazione che i lavori sono riferiti all'abitazione principale del contribuente.

Spero che questa esposizione sia sufficiente a chiarire i quesiti che sono stati posti.

A domande specifiche verranno date risposte quanto più precise possibili.

Riporto ancora una volta il mio indirizzo e-mail al quale potrete inviare tutte le domande che vorrete: michele.petracc@libero.it



SIMPPOSITIO



A cura di

SIMPPOSITIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

RAVIOLI DI PESCE

Ingredienti (per 4 persone):

300gr. di farina bianca;

250 gr. di pescatrice;

25gr. di scampi o gamberi;

400gr. di lattuga;

100 gr. di burro;

50 gr. di parmigiano grattugiato;

5 uova;

1 ciuffo di prezzemolo;

noce moscata;

3 spicchi d'aglio;

salvia;

olio extravergine di oliva;

sale

Procedimento:

preparare una sfoglia con la farina, sale e tre uova, lavorando a lungo l'impasto.

Lasciate riposare un po', poi stendete la sfoglia e ritagliate i quadrati per i ravioli.

Per il ripieno soffriggete i crostacei sgusciati e la pescatrice a pezzetti in un tegame nel quale avete fatto insaporire l'olio con gli spicchi di aglio. Nel frattempo fate lessare per qualche minuto la lattuga e poi scolatela molto bene. Mettete tutto insieme e frullate aggiungendo prima il prezzemolo.

A questo punto unite al composto anche il parmigiano grattugiato, una grattatina di noce moscata, un pizzico di sale e due uova, amalgamando bene.

Confezionate ora i ravioli riempiendoli con il ripieno e chiudendo bene i bordi con una forchetta o premendo con le dita inumidite, poi lasciateli riposare per mezz'ora. Fate intanto bollire abbondante acqua salata.

Appena è il momento versate i ravioli e aspettate che cuociano e vengano a galla. Sistemateli delicatamente in una zuppiera, conditeli con il burro fuso profumato con la salvia. A piacere, potete servire con una spolverata di parmigiano.



IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

SE ARICOMINCIA

*Dopo er callo dell'estate
state freschi e respirate,
ricomincia l'avventura
de la solita "rottura".*

*Quanno accenni la tivvù
de afa nun se parla più,
solamente terremoti
alluvioni e maremoti.*

*Basta Mafia Capitale
c'è la Mafia elettorale;
numeretti sarvagente
pe' nun facce capì gnente;
fanno er gioco de la morra...*

pare quasi 'na camorra!

*Ma chi la risanerà
'sta politicaccia quà?*

*C'è 'na cronaca paurosa,
la pazzia nun se riposa;
senti solo morti e stupri,
so' davvero tempi cupi*

speciamente pe' le donne...

(forse troppe minigonne?).

Ma pe' questi "prodiviri"

basta solo che respiri,

però preti e carcerati

so' un po' meno fortunati... .

Ma la BCE in finale

ce ritira su er morale;

sarta in moto la ripresa

come Rossi è 'na sorpresa:

è già in sella arimontato,

d'osso bionico è dotato

e c'è Draghi, pure quello...

che c'ha bionico er cervello!

Dice: er PIL stà aumentà

ve dovete depilà;

ma se er debbito sovrasta...

la lametta nun ve basta!

Mentre all'estero i potenti

c'hanno er vuoto ne le menti;

Kim insiste coi razzetti

Trump je chiude i rubbinetti,

Kim ribatte: "Sei 'n gran bullo".

Trump risponne: "Mò t'annullo!"

Er "War Game" stanno a fà

'n se dovemo preoccupà!

*Tanto è 'n gioco de potere...
basta 'n carcio ner sedere
pe' spedì quer pupazzetto
drento ar mare...su un razzetto!
Li problemi stanno quà
noi pensamo a lavorà;
rattoppamo quest'Italia
che si piove ce se squaja,
che va in fumo e che barcolla...
canta er gallo...? E tutto crolla!
Certo viene da penzà...
che futuro ce sarà?
Chi lo chiama Apocalisse,
come San Giovanni scrisse,
e catastrofi saranno...
ma sett 'Angeli verranno,
li conosco? E chi lo sà
chi ce po' ancora sarvà?
De 'na cosa sò sicura
nun bisogna avè paura;
daje su... aricominciamo,
...dico che ce la cavamo!!!*





Associazione Culturale Simposium

Mail:

ass.simposium@gmail.com

Web:

acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727

